

COMUNICATO STAMPA

Previdenza complementare: da FeBAF sei proposte concrete per il rilancio

Presentato oggi il primo 'position paper' della Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza in occasione della Giornata Nazionale della Previdenza a Milano. "Nessuna rivoluzione, solo manutenzione ordinaria", secondo il Segretario Generale della FeBAF Enrico Granata, all'insegna di semplicità, trasparenza e concorrenza. Il "six-pack" è frutto di una task force congiunta Abi, Ania, Assogestioni e FeBAF

Milano, 11 maggio 2012 – Piena portabilità del contributo datoriale se si trasferisce la posizione da un fondo pensione negoziale ad una forma collettiva o individuale; semplificazione della documentazione d'offerta e delle procedure per la raccolta delle adesioni individuali ai fondi pensione aperti; riconoscimento del diritto di riscatto e di trasferimento della posizione nelle forme pensionistiche individuali nel caso di perdita dei requisiti di partecipazione; aggiornamento delle regole sugli investimenti dei fondi pensione e sul contenimento e frazionamento del rischio; rimozione del divieto per i fondi negoziali e aperti di investire in contratti assicurativi di ramo I e V collegati a gestioni separate; misure di razionalizzazione di alcuni aspetti della *Governance* dei fondi.

Sono queste le sei proposte contenute nel *position paper* della FeBAF, la Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza presentate oggi alla Giornata Nazionale della Previdenza a Milano durante una tavola rotonda cui hanno partecipato rappresentanti di Abi, Ania, FeBAF, oltre che del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Covip.

Una sorta di "six-pack" tecnico sulla previdenza complementare in Italia, frutto del lavoro di una *task force* Abi, Ania, Assogestioni e FeBAF, che propone alcuni interventi specifici di riforma della normativa primaria e secondaria all'insegna di una maggiore trasparenza, della parità concorrenziale tra le diverse forme pensionistiche, della semplificazione di procedure che attualmente irrigidiscono l'offerta e rischiano di disincentivare la platea dei potenziali aderenti. Misure che, unite alla diffusione di una maggiore consapevolezza della propria situazione pensionistica, amplirebbero il ventaglio delle scelte previdenziali del cittadino.

“A fronte della riforma della previdenza pubblica che ha messo in sicurezza il sistema – ha dichiarato il Segretario Generale della FeBAF **Enrico Granata**, aprendo la tavola rotonda - resta insoddisfatto il quadro complessivo in termini di: entità dei tassi di adesione ai fondi pensione, incremento dei flussi di disponibilità ad essi versati, livello di parificazione competitiva fra le diverse forme pensionistiche alle quali accedere”.

Ogni sistema di welfare ha bisogno di un adeguato apporto dei fondi pensione che dipende da un buon mercato del lavoro e da un'economia in crescita: condizioni che si auspica si possano soddisfare nei

prossimi anni. I livelli di adesione attuali segnalano la consistenza del problema. Nonostante il bilancio di medio-lungo periodo dei rendimenti dei fondi pensione sia positivo – a fine 2011 il numero dei lavoratori che ha aderito, pari a poco più di 5 milioni e mezzo di iscritti. Si registra – è vero - un aumento di risorse patrimoniali gestite (circa 88,5 miliardi) rispetto all’anno precedente, pari al 6,5%, ma – secondo il *position paper* - siamo ancora in presenza di volumi modesti. Il contributo medio per iscritto nel 2010 era, per i lavoratori dipendenti inferiore ai 3.000 euro, per lavoratori autonomi di circa 2.300 euro; quasi la metà delle risorse è gestita da fondi preesistenti alla riforma.

Per Granata, le proposte della FeBAF “ non vogliono fare una rivoluzione nel settore, ma chiedono una manutenzione ordinaria del quadro normativo. Un ‘tagliando’ – dopo venti anni dalla nascita dei fondi pensione e più di cinque dall’ultima riforma - da sottoporre ad un tavolo tecnico di confronto nelle sedi istituzionali”.

Alla Tavola Rotonda di oggi hanno partecipato, oltre a **Granata: Laura Piatti**, Capo Segreteria Tecnica Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Alessandro Rivera**, Direttore Generale Sistema Bancario e Finanziario - Affari Legali del Ministero dell’Economia e delle Finanze; **Raffaele Capuano**, Direttore Generale COVIP; **Angela Maria Bracci**, Ufficio Finanza ABI; **Roberto Manzato**, Direttore Vita e Danni non Auto ANIA.

La FeBAF è la Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza presieduta da Corrado Faissola. Vi aderiscono Abi, Ania ed Assogestioni. La partecipazione di FeBAF alla Giornata Nazionale della Previdenza è il segno dell’importanza che riveste il tema del welfare per l’industria bancaria, assicurativa e finanziaria. La Federazione ha deciso di sostenere anche quest’anno la Giornata - entrando per il secondo anno nel Comitato Sostenitore - perché crede nell’importanza di una cultura della previdenza ancora poco diffusa nel nostro Paese, soprattutto tra i giovani.

Per info: www.febaf.it